



Concerto Civile Giorgio Ambrosoli - XIV Edizione

In memoria di **Gino Fasoli**

GIOVEDÌ 24 NOVEMBRE 2022

**Giornata della Virtù Civile
"Solidarietà"**

**SOTTO L'ALTO PATRONATO
DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA**

MEDIA PARTNER



SI RINGRAZIANO



Università
Bocconi
MILANO



Conservatorio
di Milano



Movimento
Mezzogiorno



Milano
e memoria



BANCA D'ITALIA
EUROSISTEMA



Fondazione
CARIPLO



INTESA  SANPAOLO



Fondazione
Carlo
Pesenti



Fondazione Vittorio Pelli
ed Anna Maria Stoppani
MMIX





GINO FASOLI

Il tema scelto per la Giornata della Virtù Civile di quest'anno è la *solidarietà*, ossia il sentimento di fratellanza e di reciproco sostegno che lega i singoli individui di una collettività nella consapevolezza dei comuni interessi e delle comuni finalità, elementi essenziali per costruire una società equa, giusta, coesa. Per questo i fondatori della nostra Repubblica hanno deciso di includere un esplicito riferimento alla «solidarietà politica, economica e sociale» nell'Art. 2 della Costituzione.

La pandemia provocata dal Covid-19, che ha causato oltre 140.000 vittime nel nostro Paese e milioni di morti nel mondo, ha dimostrato tragicamente l'attualità e il significato concreto del concetto di solidarietà sociale, a cominciare dal dovere di soccorrere e assistere chi è ammalato. Dal momento in cui si è manifestata la pandemia in Italia, nel febbraio del 2020, fino a oggi, l'intero e articolato sistema sanitario del nostro Paese è stato sottoposto a uno stressante periodo di emergenza, che ha visto il personale sanitario fronteggiare un virus molto letale di cui si sapeva poco o nulla. Nei terribili mesi della prima ondata, che ha sconvolto le nostre vite in maniera impensabile, gli ospedali italiani, specialmente nelle zone più colpite, sono stati travolti da un carico di lavoro insostenibile, costringendo le autorità sanitarie a rivolgere un appello ai medici in pensione per chiedere aiuto in una situazione tanto grave. Tra i primi a compiere questo gesto di solidarietà ci fu Gino Fasoli, che a 73 anni non esitò a tornare in ambulatorio per dare una mano ai colleghi impegnati in ospedale o che si erano ammalati. Dopo pochi giorni, anche lui fu infettato dal virus spirando il 14 marzo 2020 all'Istituto clinico San Rocco a Ome, nel territorio di Brescia. Il sacrificio e l'impegno professionale di Fasoli furono ricordati dall'allora presidente del Parlamento Europeo David Sassoli: «Nel Bresciano, dove risiedeva, nel pieno della prima ondata del Covid, gli avevano chiesto aiuto nell'emergenza, anche se lui era già in pensione. Gino Fasoli, medico e animatore di Emergency e Medici senza frontiere, già medico di famiglia e volontario in Africa dove era stato anche rapito, non si sarebbe mai tirato indietro. Si è quindi impegnato nuovamente in prima persona in una battaglia difficile sul campo. Per difendersi, in quei giorni terribili di confusione e angoscia, aveva solo una mascherina. Ha rischiato in prima persona, ha ripreso a visitare per salvare vite umane, sacrificando la propria».

L'Associazione Civile Giorgio Ambrosoli dedica la Giornata della Virtù Civile 2022, che si svolgerà il 24 novembre ospite del Conservatorio "Giuseppe Verdi" di Milano, a Gino Fasoli, per rendere onore a tutti gli uomini e donne di buona volontà che si prodigano per portare aiuto e conforto non solo negli ospedali, ma anche in ogni situazione di bisogno, laddove una crisi economica, sociale, politica mostri il dovere di «agire gli uni verso gli altri in spirito di fratellanza», come recita l'Art. 1 della Dichiarazione universale dei diritti umani. Persone come Gino Fasoli sono testimoni preziosi e indispensabili del principio di solidarietà, che abbraccia tanto i grandi interventi umanitari di fronte a catastrofi come quella del Covid o di chi fugge da una guerra, quanto al piccolo gesto quotidiano di aiutare una persona in difficoltà.

LEZIONE GIORGIO AMBROSOLI

Relatori

Gabriella Caramore
scrittrice e autrice radiofonica

Generale Francesco Paolo Figliuolo

Introducono

Umberto Ambrosoli

Donato Masciandaro Direttore Centro BAFFI CAREFIN Università Bocconi

Modera

Ferruccio de Bortoli giornalista e Presidente Vidas

Con la partecipazione di **Giuseppe Sala** Sindaco di Milano

Stefano Lucchini Chief Institutional Affairs and External Communication Officer di Intesa Sanpaolo consegna la XII Borsa di Studio dell'Associazione Civile Giorgio Ambrosoli allo scholar della Bocconi

L'ASSOCIAZIONE

L'**Associazione Civile Giorgio Ambrosoli** è un'Associazione libera, non collegata ad alcun partito politico e senza scopo di lucro. Nasce dal desiderio di un gruppo di cittadini milanesi di ricordare valori di onestà, rispetto delle leggi, cura del bene comune incarnati in maniera esemplare dalla figura di Giorgio Ambrosoli e da molte altre persone come Guido Galli o Libero Grassi, solo per citarne alcune, che nel corso della storia recente del nostro Paese hanno perso la vita per difendere i diritti di tutti.

Le loro eterogenee vicende, accomunate dal sacrificio personale, dimostrano che le regole fondamentali della vita civile non rappresentano un astratto complesso di libertà, acquisite una volta per sempre, bensì un patrimonio di civiltà da proteggere e conquistare giorno per giorno. L'Associazione promuove dal 2009 eventi e manifestazioni con l'intento di riaffermare in maniera pubblica il primato di quei valori, che rischiano oggi di venire offuscati da una crisi di fiducia nel rapporto tra i cittadini e le istituzioni.

Le iniziative, aperte a tutti, sono rivolte in particolare modo alle generazioni più giovani per sottolineare la necessità dell'impegno personale nello sviluppo di una convivenza sociale giusta, libera e conforme ai principi della Costituzione Italiana.

Per trasmettere con maggior efficacia questo messaggio, l'Associazione organizza dal 2011 la **Giornata della Virtù Civile**, nel corso della quale vengono offerte attività rivolte a cittadini e studenti di tutti gli ordini scolastici, dalle scuole primarie all'Università.

Per contattarci scrivete a: asscivile.giorgioambrosoli@gmail.com



JOHANNES BRAHMS

(1833-1897)

SINFONIA N. 2 IN RE MAGGIORE OP. 73

Allegro ma non troppo – Adagio ma non troppo – Allegretto grazioso quasi andantino – Allegro con spirito

Johannes Brahms aveva l'abitudine di dedicare alla composizione le vacanze estive. La *Sinfonia* n. 2 risale all'estate del 1877, trascorsa a Pörtschach, in Carinzia. L'anno precedente aveva finalmente presentato al pubblico la *Prima Sinfonia*, dopo una gestazione durata quasi vent'anni. Aver superato le ansie e le inibizioni legate al confronto con i suoi maestri putativi, Beethoven e Schumann, fu forse un momento liberatorio, come se Brahms avesse rimosso l'ostacolo che impediva il flusso del suo mondo sinfonico. La *Seconda Sinfonia*, eseguita a Vienna dai Wiener Philharmoniker diretti da Hans Richter il 30 dicembre del 1877, seguì la Prima a distanza di pochi mesi.

Le *Sinfonie* di Brahms, battezzato da Schumann nel famoso articolo intitolato "Vie nuove" come l'atteso messia della musica tedesca, s'inseriscono nel solco della tradizione beethoveniana. La continuità voluta dal compositore era un passo verso la ricerca di un'identità culturale tedesca, all'indomani dell'unificazione nazionale della Germania sotto l'egida della Prussia. Brahms sentiva la responsabilità assunta con la *Prima Sinfonia*, accettando la scomoda posizione di erede della tradizione beethoveniana. Forse questo spiega perché, dopo il successo dell'eroica e potente *Prima Sinfonia* nella problematica piazza di Vienna e soprattutto a Lipsia, santuario del sinfonismo tedesco, sia venuta alla luce un lavoro più disteso e intimo qual è la *Seconda Sinfonia*. L'una è complementare all'altra. La *Prima* si apriva con una grande frase sostenuta da un ostinato martellare dei timpani, una pulsazione vigorosa che forse non risultava sgradita probabilmente ai nazionalisti tedeschi che avevano esultato nel 1870 per il rimbombo delle ruote dei cannoni tedeschi sul selciato di Parigi. La *Seconda*, invece, mostra uno spirito radicalmente diverso: un inizio sommo, una distesa pulsazione di tre quarti, il tema intimo dei violoncelli e la voce dei corni, un dolce corale dei fiati. Il tema principale è formato da una frase semplice e innocente, articolata in quattro segmenti regolari di quattro battute ciascuna, secondo un modello che ha origine nella sinfonia settecentesca. Il soggetto della *Sinfonia* è la natura, trasfigurata nella luce primaverile e traboccante di lirismo. Nella copia della partitura adoperata per dirigere la *Sinfonia*, Brahms annotò in calce alla frase di flauto e oboe che chiude il primo movimento: "Es liebt sich so lieblich im Lenz" (amare è così amabile in primavera). È la citazione di un suo Lied, *Die Wellen blinken* su testo di Heinrich Heine, composto nella primavera precedente.

La *Seconda Sinfonia* è un miracolo di stile. Brahms non si compiace di belle scenette campestri, ma evoca la natura come un luogo di serenità interiore, irrimediabilmente separato dall'esperienza umana. Le dichiarazioni ambigue dell'autore sul senso della *Sinfonia*, a volte definita ironicamente "luttuosa" e malinconica, a volte gaia e amabile, sono forse la maschera di questa contraddizione amara vissuta da Brahms nella relazione col mondo. La *Seconda Sinfonia* è un organismo di esemplare purezza. I quattro movimenti delineano il molteplice volto di un pensiero estremamente unitario

e organico. Le possibilità implicite del materiale sono sfruttate con magistrale arte compositiva in ogni forma possibile. Brahms, ormai padrone di un linguaggio maturo, erige un'architettura imponente usando briciole d'idee musicali. Gli antichi maestri sono una guida per cercare forme nuove d'espressione. I principi costruttivi di Haydn e Beethoven, sviluppo e variazione, sono completamente assorbiti nel suo stile. Da Mozart, Brahms apprende l'arte raffinata di essere a volte irregolare. In Händel trova il modello per un finale esultante ma privo retorica, grazie a Schubert impara a raccontare i sentimenti in maniera complessa.

Il primo movimento, Allegro ma non troppo, è una forma sonata a tratti drammatica, ma sempre avvolta da una dolce malinconia. Il primo tema è segnato dal carezzevole sospiro di semitono, mentre il secondo si abbandona al languido ritmo strascicato del valzer. È significativo che il colore del suono sia caratterizzato, in entrambi i casi, dalla voce scura e vellutata dei violoncelli. Le tensioni non scaturiscono dal conflitto tematico, bensì dalla metamorfosi delle armonie.

La voce baritonale dei violoncelli ritorna nel tema principale dell'Adagio non troppo, rafforzata dal contro canto dei fagotti. La tonalità è si maggiore, creando un mondo di nostalgie più sfumate, di tenerezza e compassione. Il terzo movimento, Allegretto grazioso (Quasi Andantino), è una forma agile, a metà tra lo Scherzo e il rondò, in un classico e luminoso sol maggiore. Il carattere del pezzo è giocato sul contrasto tra il tema in 3/4 dell'oboe e il successivo ritmo in 2/4, un po' rude, percosso dagli archetti sulle corde dei violini. L'atmosfera festosa del movimento scivola, alla fine, in una sorta di reminiscenza nostalgica, come la memoria di una felicità perduta. I violini ritrovano il tema dell'oboe, ma questa volta in fa diesis maggiore, abbassando l'armonia di un semitono, come una musica che si è allontanata. L'ultima espressione è però in qualche modo consolatoria. L'oboe espone ancora una volta le acciaccature del tema, che si disperdono poco alla volta nella dolcezza del silenzio.

L'ultimo movimento, Allegro con spirito, nasce da un tema sottovoce degli archi.

La frase, presa in un solo respiro con una lunghissima legatura, evoca la forza vitale della natura. Il re maggiore formicola di vibrazioni, come germogli ansiosi di sbocciare. Il flusso cresce poderoso e trascinante, non lascia spazio a contrasti drammatici. Il secondo tema, cantato a gola spiegata dai violini, è invece un momento di stasi nel rapinoso corso della musica. La forza rigeneratrice della natura ben presto rinnova in maniera energica il flusso musicale. Lo sviluppo si arresta su un momento di sospensione quasi arcano, come se per un breve istante avesse toccato le fonti misteriose della vita. Una lenta processione di quarte, sempre in pianissimo, discende dal flauto ai tromboni e sfocia in una sinuosa frase prima della ripresa del tema principale. Con questa parentesi quasi magica al centro del movimento si consuma anche l'ultimo rito della natura celebrato nella *Sinfonia*, che dalla ripresa del tema si avvia verso la conclusione energica e trionfante.

PIETRO MIANITI

DIRETTORE OSCoM

Orchestra Sinfonica del Conservatorio di Milano

Ha studiato viola, composizione e direzione d'orchestra.

Dopo molti anni come prima viola di prestigiose orchestre italiane, nel 1998 debutta come direttore dirigendo la prima mondiale di Wire di Michele Dall'Ongaro con la regia di Daniele Abbado al Teatro Rendano di Cosenza.

È fondatore dell'Italian Piano Quartet, con cui si è esibito nei maggiori festival, tra cui il Festival dei Due Mondi di Spoleto, il Lygon Melbourne Arts Festival, e in sedi prestigiose come a Carnegie Hall di New York, la Kleine Musikhalle ad Amburgo, la St. Petersburg Philharmonic Hall e la Dixon Gallery Memphis.

Dal 1999 al 2003 è stato direttore musicale di "Prolirica-Peru", su invito di Luis Alva.

Ha diretto diverse opere, sinfonie e lavori corali al Teatro dell'Opera di Lima: Turandot, Tosca, Falstaff, Il barbiere di Siviglia, Aida, Rigoletto, Gianni Schicchi, Messa da Gloria di Puccini, Requiem di Verdi, Nona Sinfonia di Beethoven.

Nel 2004 Pietro Mianiti ricopre il ruolo di consulente artistico del Teatro Massimo di Palermo e nella stessa stagione dirige Carmen.

Regolarmente ospite dell'As.Lic.Co. (Teatro Sociale di Como, Teatro Fraschini di Pavia, Teatro Grande di Brescia, Teatro Donizetti di Bergamo e Teatro Ponchielli di Cremona), ha diretto L'elisir d'amore (2004), I Capuleti e i Montecchi (2005), Madama Butterfly (2007), Turandot (2008), La traviata (2010) e Un ballo in maschera (2015).

Nel 2008 comincia la collaborazione con l'Accademia del Teatro alla Scala come direttore e come docente nell'ambito del corso di Direzione d'Orchestra.

Nel 2009 debutta al Teatro San Carlo di Napoli e viene rinvitato nella stagione successiva per dirigere Tosca al Teatro Greco di Pompei. Nello stesso periodo dirige I Solisti Italiani in occasione di un concerto al Palazzo del Quirinale, trasmesso da EuroRadio. Dal 2005 al 2011 Pietro Mianiti è Direttore musicale dell'Orchestra dell'Università Roma Tre (RAI Radio 3).

Nel 2013 dirige Il barbiere di Siviglia all'Opera di Kaliningrad, con la regia di Damiano Michieletto, e Mefistofele al Teatro Regio di Parma. Nello stesso anno è assistente di Yuri Temirkanov e Fabio Luisi in diversi concerti sinfonici.

Nella stagione 2014/2015 dirige Il matrimonio segreto all'Opera di Zurigo e Falstaff alla Royal Opera House di Muscat. Ospite di molte stagioni sinfoniche italiane, Pietro Mianiti ha diretto l'Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai a Torino in occasione del concerto di apertura delle celebrazioni per il 150° dell'Unità d'Italia, l'Orchestra della Svizzera Italiana in numerosi concerti sinfonici, l'Orchestra I Pomeriggi Musicali di Milano, la Borusan Orchestra di Istanbul, I Virtuosi Italiani all'Arena di Verona e molte altre formazioni.

Nella stagione 2016/2017 ha sostituito Fabio Luisi al Teatro alla Scala, dirigendo le recite dell'Elisir d'amore.

Durante le ultime stagioni Pietro Mianiti ha diretto Suor Angelica e Gianni Schicchi alla Hong Kong Academy for the Performing Arts, Cenerentola e Il barbiere di Siviglia al Teatro alla Scala con l'Orchestra dell'Accademia e ha preparato Hansel und Gretel. È stato inoltre assistente e direttore sostituto di Fabio Luisi all'Opéra di Parigi per Falstaff con la regia di Grisha Asagaroff.

Tra gli impegni più recenti Cenerentola, Il barbiere di Siviglia e L'elisir d'amore con l'Accademia della Scala, Un ballo in maschera all'Opera di Rennes in coproduzione con l'Opera di Nantes e nuove collaborazioni con Fabio Luisi all'Opéra di Parigi per Simon Boccanegra.

Pietro Mianiti è direttore dell'Orchestra dell'Accademia del Teatro alla Scala e docente di viola al Conservatorio di Milano.



foto di Laura Magistrelli

L'ORCHESTRA

OSCoM - ORCHESTRA SINFONICA DEL CONSERVATORIO DI MILANO

L'Orchestra Sinfonica del Conservatorio di Milano OSCoM rappresenta un modello unico nel panorama italiano, anello di congiunzione tra il mondo degli studi e quello del lavoro.

Nei suoi primi tre anni di attività è stata diretta da Fabio Luisi, Yoichi Sugijama, Alessandro Cadario, Pedro Amaral, Marco Guidarini, Roberto Abbado, Antonello Allemandi, Michele Mariotti, Alessandro Bombonati e Pietro Mianiti, che ne è Direttore principale e residente.

Salutate con calore dalla critica e dal pubblico, le tante produzioni realizzate in Conservatorio, oltre a quelle in collaborazione con il Festival Milano Musica, per le commemorazioni dell'8 ottobre insieme a SEA e al Comune di Milano, per la Giornata della Virtù Civile.

In trasferta a Varese per la Stagione Musicale Comunale, l'Orchestra è stata protagonista di concerti che l'hanno vista lavorare insieme al Trio di Parma, Emanuel Pahud e Fabrizio Meloni.

All'attivo dell'Orchestra cinque produzioni video-discografiche, disponibili sul canale Vimeo del Conservatorio di Milano.





foto di Francesco Cappellietti (2)

LO STORICO

I. Giorgio Ambrosoli - Paolo Baffi 28, ottobre 2009

con Umberto Ambrosoli e Ferruccio de Bortoli

Orchestra I Pomeriggi Musicali Direttore **Antonello Manacorda**

Musiche di Beethoven

II. Guido Galli, 20 settembre 2010

con Alessandra Galli Umberto Ambrosoli e Ferruccio de Bortoli

Orchestra I Pomeriggi Musicali Direttore **Carlo Tenan**

Musiche di Barber Bach

Markus Placci violino **Barbara Massaro** soprano **Elena Caccamo** mezzosoprano

III. Libero Grassi, 14 novembre 2011

con Pina Maisano Grassi Alberto Meomartini Umberto Ambrosoli

Ferruccio de Bortoli e Marino Sinibaldi

Orchestra I Pomeriggi Musicali Direttore **Carlo De Martini**

Musiche di Haydn Vivaldi Mozart

Gabriele Cassone **Sergio Casesi** e **Luciano Marconcini** trombe

IV. Carlo Alberto Dalla Chiesa - Emanuela Setti Carraro - Domenico Russo, 20 settembre 2012

con Nando dalla Chiesa Antonio Russo Paolo Setti Carraro Umberto Ambrosoli
Ferruccio de Bortoli e Marino Sinibaldi

Orchestra I Pomeriggi Musicali Direttore e violoncello **Enrico Dindo**

Musiche di Dvořák Glazunov Čajkovskij Prokof'ev

V. don Pino Puglisi, 26 novembre 2013

con suor Giuliana Gallo Francesco Sanfilippo Gherardo Colombo

Umberto Ambrosoli Ferruccio de Bortoli e Marino Sinibaldi

Orchestra I Pomeriggi Musicali Direttore **Carlo Goldstein**

Musiche di Britten Poulenc Stravinskij

VI. Tommaso Padoa-Schioppa, 4 dicembre 2014

con Ivan Lo Bello Caterina Padoa-Schioppa Umberto Ambrosoli
e Ferruccio de Bortoli

Orchestra I Pomeriggi Musicali Direttore **Tito Ceccherini**

Musiche di Mendelssohn Berio

Monica Bacelli mezzosoprano

VII. Peppino Impastato, 28 ottobre 2015

con Giovanni Impastato Salvatore Natoli Umberto Ambrosoli e Ferruccio de Bortoli

Orchestra I Pomeriggi Musicali Direttore **Stefano Montanari**

Musiche di Ravel Haydn

Roberto Cominati pianoforte

VIII. Giancarlo Siani, 9 novembre 2016

con Paolo Siani Salvatore Natoli Umberto Ambrosoli e Ferruccio de Bortoli

Orchestra I Pomeriggi Musicali Direttore **Rani Calderon**

Musiche di Haydn Gubaiduljina

Fatlinda Thaci violino **Andrea Favalessa** violoncello **Francesco Quaranta** oboe

Lorenzo Lumachi fagotto **Francesco Gesualdi** bayan

IX. Carlo Maria Martini, 22 novembre 2017

con Lucia Castellano don Virginio Colmegna Mauro Magatti e Ferruccio de Bortoli

Orchestra Sinfonica del Conservatorio di Milano Direttore **Michele Gamba**

Musiche di Šostakovič

X. Pina Maisano Grassi, 29 novembre 2018

con Liliana Segre Chiara Capri Alice Grassi Nando dalla Chiesa Elia Minari e

Umberto Ambrosoli

Orchestra Sinfonica del Conservatorio di Milano Direttore **Pietro Mianiti**

Musiche di Berlioz

XI. Giorgio Ambrosoli - Paolo Baffi - Silvio Novembre, 28 novembre 2019

con Gherardo Colombo Umberto Ambrosoli Ferruccio de Bortoli

Donato Masciandaro e con la partecipazione del Sindaco Beppe Sala

Orchestra Sinfonica del Conservatorio di Milano Direttore **Antonello Allemandi**

Musiche di Gustav Mahler

Cristiana Farricelli soprano

XII. Piersanti Mattarella, 10 dicembre 2020

con Don Luigi Ciotti Giovanni Grasso Umberto Ambrosoli Ferruccio de Bortoli e

Donato Masciandaro

Orchestra Sinfonica del Conservatorio di Milano Direttore **Pietro Mianiti**

Musiche di Richard Wagner Arnold Schönberg Franz Schubert

XIII. Marco Biagi, 25 novembre 2021

con Marina Biagi Orlandi Tito Boeri Umberto Ambrosoli Ferruccio de Bortoli e

Donato Masciandaro

Orchestra Sinfonica del Conservatorio di Milano Direttore **Pietro Mianiti**

Musiche di Johannes Brahms

2009

Giorgio Ambrosoli Paolo Baffi

2010

Guido Galli

2011

Libero Grassi

2012

Carlo Alberto Dalla Chiesa

2013

Don Pino Puglisi

2014

Tommaso Padoa-Schioppa

2015

Peppino Impastato

2016

Giancarlo Siani

2017

Carlo Maria Martini

2018

Pina Maisano Grassi

2019

Giorgio Ambrosoli

Paolo Baffi

Silvio Novembre

2020

Piersanti Mattarella



2021

Marco Biagi



2022

Gino Fasoli



Website: associazionecivilegiorgioambrosoli.it

Facebook: [associazionecivilegiorgioambrosoli](https://www.facebook.com/associazionecivilegiorgioambrosoli)

Instagram: [associazionecivileambrosoli](https://www.instagram.com/associazionecivileambrosoli)

